

Numero unico
GENNAIO 2015

(BOLLETTINO AD ESCLUSIVO USO INTERNO)

LA VOCE DEL "CENTRO AMICO"



CENTRO DI RIABILITAZIONE RAVANUSA (AG) - Via Lincoln, 178
Tel. 0922 881140 fax 0922 88126

EDITORIALE

“I SERVIZI DEL C.I.F.”

I servizi del Centro Italiano Femminile (colonie, mense, corsi d'informazione, scuole materne, consultori, servizi ai disabili, tavole rotonde, case per ferie, corsi di formazione...) sono stati e sono legati alla storia del nostro paese; per questo sono diversi in tutto il territorio nazionale e tale diversità è garanzia di questa connessione. Attraverso di essi si può ripercorrere la storia dei bisogni della nostra nazione ed, in particolare, delle nostre donne dal dopoguerra ad oggi.

Nonostante nella nostra società della parola servizio si faccia un abuso e un' inflazione, essa, per definizione, è la disposizione di una persona o di un gruppo a collaborare a dare ciò che serve a chi ha bisogno. Quindi, prima del fare, il servizio rimanda ad un atteggiamento interiore della sensibilità e della razionalità, sostenute da motivazioni forti che possono essere umane (la solidarietà, la giustizia, la convivenza pacifica...), ma per il C.I.F. sono anche cristiane (la comune paternità in Dio e la comune fratellanza in Cristo).

Questa motivazione di fondo del “nostro servire” ci fa superare ogni difficoltà umana e ci rende propensi a non attenderci ricompense, scambi, successo, promozioni...

Coloro che con questo spirito attuano questo servizio debbono, necessariamente, transitare attraverso momenti forti ed ineludibili: il momento formativo incentrato soprattutto sull'apprendere a collaborare, a lavorare con gli altri. La collaborazione a più livelli (tra i membri dell'equipe che lavora, con la direzione, con tutti coloro che sono coinvolti a fare il servizio, con gli utenti e le loro famiglie, con le istituzioni), è fondamentale nel servizio, indispensabile insostituibile, utile per conseguire i risultati a cui esso tende.

Il secondo momento è quello conoscitivo, fondato sullo studio della realtà per individuarne i bisogni e i bisognosi, nella consapevolezza che questi cambiano, essendo legati alla condizione umana, allo sviluppo della civiltà, alla storia e che il servizio fornito va sistematicamente verificato

nella sua attualità e, se necessario, cambiato in qualche cosa. Fa parte di questo momento anche la conoscenza delle leggi sia nazionali che regionali e l'aggiornarsi costantemente perché anche queste mutano.

Il terzo e ultimo momento è quello operativo strettamente legato alle prime due fasi e se queste sono state condotte con grande serietà e si sono fatte delle scelte con lungimiranza sapiente e sensibile, il servizio, diventa più facile, sapendo quello che bisogna fare e come bisogna operare.

Il "Centro Amico" Onlus e il C.I.F. "Casa dell'Amicizia" sono dei servizi nati, come più volte è stato detto, grazie all'impegno di un gruppo di donne credenti e cittadine, aderenti al Centro Italiano Femminile che, unite dalla fede e dalla volontà di operare per la promozione sociale della nostra comunità, hanno condiviso il suddetto significato della parola servizio, hanno sperimentato le fasi attraverso cui un servizio che miri alla qualità totale deve passare. Per questo i due servizi, con il trascorrere degli anni, si sono sforzati di essere le parole dell'Associazione, luoghi dove si parla il suo linguaggio, capaci come sono di dire il messaggio di corresponsabilità, di partecipazione, di solidarietà, di volontà di pace, di giustizia, di libertà, e di vivere quei valori cristiani che la società odierna ha bisogno di recuperare per uscire da una crisi che, come dice don Ciotti, è economica nelle conseguenze, ma culturale ed etica nelle premesse, nascendo dal modo in cui viviamo il nostro essere cittadini, dall'indifferenza, dal cinismo, dall'idea molto diffusa che l'interesse individuale sia contrapposto al bene comune, dalla corruzione che è la malattia del potere e del possesso.

Luigia Noto



CONTINUO L'AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI

Il Centro, durante l'anno, ha dato la possibilità, a chi ne facesse richiesta, di partecipare a corsi di aggiornamento, tesi a migliorare la professionalità degli operatori; in particolare desideriamo porre all'attenzione alcune testimonianze pervenuteci.

Nel mese di Aprile, alcune figure professionali del "Centro Amico" hanno partecipato ad un evento formativo presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Catania, patrocinato dalla S.I.N.P.I.A. (Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza), dal seguente titolo: "Aggiornamenti in Neuropsichiatria Infantile – ADHD & Comorbilità-Ritardo Motorio nell'Infanzia" (foto n. 1).

Nomi di grosso spessore come A. Gagliano (N.P.I. U.N.I. M.E.), R. Rizzo (U.O.C. Policlinico di CT), Muller-Vahlk (Università di Hannover, Germany) e R. Falsaperla (U.O.C. Pediatria Policlinico di CT), hanno presentato le più recenti acquisizioni sul campo dell'A.D.H.D.). Quando per ADHD s'intende: Disturbo da Deficit Attentivo con Iperattività (acronimo per l'inglese Attention Deficit Hyperactivity Disorder). E' un disordine dello sviluppo neuropsichico del bambino e dell'adolescente, caratterizzato da inattenzione e impulsività/iperattività, dovuto ad alterazioni funzionali di specifiche regioni del Sistema Nervoso Centrale (S.N.C.).

E' stato posto l'accento sul concetto di Comorbilità, cioè la copresenza di altre patologie o meglio "disfunzioni", alla patologia di base ADHD, sottolineando, pertanto, l'importanza di una più corretta e più precoce osservazione possibile di tali "comportamenti problema" o "funzioni motorie anomale" che, spesso, un bambino con ADHD può presentare anche in tenera età. Da qui, appaiono fondamentali la conoscenza specifica e l'acutezza di osservazione da parte del Pediatra, in quanto, medico che per primo vede il bambino. Aspetti come l'insorgenza di tics o di "Toe Walking" (andatura sulle punte) - (foto n. 2), possono essere segni

premonitori di disturbi comportamentali che, poi, sfociano in disturbi relazionali ed infine cognitivo-relazionali.

Si è concluso con chiari inquadramenti di gestione delle diverse aree deficitarie, siano esse motorie (Ausili e presidi terapeutici) siano esse cognitive (software, interfacce telematiche ecc.).

Le scriventi hanno ritenuto l'evento di grande interesse formativo, riportando le conoscenze acquisite in ambito lavorativo.

Farruggio G. (Logopedista)

Gentile D. (Neuropsicomotricista)

Gallo A. (Fisioterapista)

Singarella S. (Logopedista)



(foto n. 1)



(foto n.2)

Il corso di aggiornamento tenutosi a Gela (CL.), dal titolo: “Gli ausili nel mondo della riabilitazione”, ci ha dato la possibilità di confrontarci con esperti di fama regionale e nazionale rispetto a ciò che concerne i cambiamenti e le opportunità che gli ausili, anche tecnologici, possono dare sia per l'autonomia che per l'inserimento nel tessuto sociale ed economico, riducendo gli svantaggi alle persone diversamente abili.

Boncori G. (Fisioterapista)

Tornambè V. (Fisioterapista)

CELEBRATA LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE PERSONE DISABILI

Anche quest'anno la giornata internazionale delle persone disabili non è passata inosservata; anzi per tale occasione, è stata coinvolta tutta la comunità civile e religiosa mediante la partecipazione al secondo concorso "Con lo sguardo del cuore", bandito per sensibilizzare i giovani e non ai valori della diversità, dell'uguaglianza e della inclusione, con la mobilitazione del mondo della cultura e dell'arte, con gli interventi, durante la manifestazione, del Sindaco, Carmelo D'Angelo, del Dirigente Scolastico, Francesco Provenzano, dell'Arcivescovo, Francesco Montenegro che, soffermandosi, particolarmente, sul tema della giornata: "Tutti diversi, tutti protagonisti", ha catturato l'uditorio, facendolo riflettere sul rispetto e la valorizzazione delle differenze come parte della diversità umana.

Ma i veri protagonisti sono stati i ragazzi del "Centro Amico" Onlus e del C.I.F. "Casa dell'Amicizia" che, con il loro sorriso e con l'energia della loro spontaneità, hanno dato voce alle proprie abilità. Grazie alla loro partecipazione si è potuto proiettare un video, avente come finalità l'invito degli astanti a guardare la disabilità con gli occhi senza barriere per ritrovare in essa una "normalità" che, senza quello sguardo, non può essere vista; abbiamo ascoltato una riflessione sull'opportunità che si può trovare in mezzo a qualsiasi difficoltà; ci siamo commossi e abbiamo apprezzato il racconto di se stessi di alcuni ragazzi diversamente abili: un narrare teso, soprattutto, a valorizzare i loro talenti, quale l'ipermnesia selettiva o la loro capacità teatrale...

Anche la presenza dei ragazzi del laboratorio teatrale "The Comedians" ha contribuito ad avvalorare il tema della giornata, portando sulla scena, mediante uno sketch, frammenti di diversità e mostrando come "la diversità non è stupidità".

Durante la manifestazione è stato presentato il libro dal titolo "Con lo sguardo del cuore", curato dal "Centro Amico", contenente le poesie del

concorso, bandito l'anno scorso in occasione della celebrazione dei quindici anni di attività del Centro. Con tale pubblicazione abbiamo voluto non far disperdere la memoria di componimenti poetici contrassegnati dai sentimenti positivi dell'umano vivere quali la solidarietà, la fratellanza, l'uguaglianza, l'amore che consente "che le braccia tese verso gli altri trovino un rifugio sicuro che rassereni la mente".

Grandi emozioni ha suscitato la seconda edizione del concorso, grazie al quale si è avuta la possibilità di ascoltare poesia e di respirare, ulteriormente, l'arte nelle sue varie forme. Suggestivi e carichi di significato i momenti musicali sulla vera amicizia "che non passa, mentre tutto va" e sull'invito a vivere con intensità e la gioia di esistere anche quando la vita ci risulta impossibile.



Luigia Noto